

L'Italia candida Milano-Cortina Sfida olimpica da due miliardi

La stima sull'impatto dei Giochi: 41 mila posti di lavoro. Ma servono 600 milioni

FABIO POLETTI
MILANO

Novanta giorni o poco più per mettere nero su bianco nel dossier da presentare al Cio a gennaio, quali sono le infrastrutture da costruire per Milano-Cortina Olimpiadi 2026 e dove trovare le coperture finanziarie. I lavori più importanti sono a carico del capoluogo lombardo. Primo tra tutti il villaggio olimpico da costruire nell'ex scalo ferroviario di Porta Romana. Poi il nuovo palazzetto dello Sport da erigere a Santa Giulia, periferia Sud della città, un'arena con almeno diciottomila posti. Sul piatto bisogna mettere seicento milioni, potrebbero bastarne cinquecento. Non una cifra impossibile da spalmare tra Lombardia e Ve-

l'estate il sindaco di Milano Giuseppe Sala. I dati snocciolati farebbero ingolosire chiunque: Milano-Cortina 2026 potrebbe generare un giro d'affari di almeno 2 miliardi di euro, 41 mila posti di lavoro e 30 mila volontari. Nell'immaginario c'è da bissare il successo di Expo 2015 costato 2 miliardi e 400 milioni con un attivo finale di poco meno di cento milioni. Expo però è durata sei mesi. Meglio il raffronto con le Olimpiadi di Torino 2006. Costate 3 miliardi e 300

milioni, il 93,7% dei quali a carico di governo ed enti locali, alla fine hanno reso secondo il bilancio del Toroc del 2008 447 mila euro. Alla fine meglio di altre Olimpiadi visto che l'Università di Oxford si è presa la briga di fare il raffronto con tutte le sessioni di Giochi e non c'è edizione che non abbia sforato il budget. Con il record dei giochi di Montreal 1976 che sono costate il 720% in più del previsto. «Ma adesso è impossibile fare questi calcoli. Non sappiamo nemmeno se

e quanto stanzierà il governo...», ripetono dagli uffici tecnici di Regione Lombardia e Regione Veneto.

Il nodo viabilità

Anche perché le variabili sono dietro l'angolo. Cortina che sembrava la più avvantaggiata con i Campionati del mondo di sci alpino del 2021 va invece in affanno. I 240 milioni già stanziati dal governo per la viabilità per raggiungere la perla delle Dolomiti non hanno consentito la realizzazione

di tutte le infrastrutture. Se la statale Alemagna Conegliano-Cortina, la statale 335 del Cadore e l'Alemagna bis che le congiunge sono a buon punto e praticamente ultimate, rimangono ancora da costruire importanti snodi.

Le varianti di Cortina, San Vito al Cadore, Valle di Cadore e Tai di Cadore, sono state rinviate al 2020. Tempo previsto di chiusura dei cantieri in tre o quattro anni. Se va tutto bene giusto a ridosso per i Giochi del 2026.

Troppe variabili da tenere conto. Anche se l'ottimismo regna sovrano. Attilio Fontana dalla Lombardia guarda avanti: «La Regione e l'imprenditoria del territorio sono in grado di far fronte». Per il sindaco di Milano Giuseppe Sala è prematuro: «Ho suggerito di non preoccuparsi per i fondi. C'è talmente tanto tempo che si troveranno. Preoccupiamoci di fare un buon dossier». —

© BY NENDI ALUNIERI/FOTO FERRI

Expo 2015 costò 2 miliardi e 400 milioni con un attivo finale di 100 milioni

neto per di più in sette anni. Ipotesi al momento. «Sono indicazioni di massima. Non sappiamo nemmeno come ci divideremo le gare nei dettagli. Ne parliamo giovedì...», non si sbilanciano nei palazzi della politica milanese. Tutto è rimandato all'incontro di giovedì 4 settembre a Venezia, per la prima riunione operativa tra i sindaci di Milano e Cortina, Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina, insieme ai governatori Attilio Fontana e Luca Zaia.

I numeri

Così come sono solo ipotesi quanto si possa ricavare in termini economici. L'ultimo a sbilanciarsi era stato prima del-

